



Nota Integrativa



Premessa

ISA è un investitore istituzionale focalizzato a perseguire obiettivi di sviluppo del settore agroalimentare italiano attraverso l'assunzione di partecipazioni (di minoranza e per un periodo definito) ed il finanziamento di aziende del settore agroalimentare, come indicato nella Relazione sulla gestione che accompagna il presente Bilancio.

La sua sede legale è in Roma, via Palestro n. 64.

Il 100% del capitale della Società è controllato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

La presente Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- Parte A - POLITICHE CONTABILI;
- Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE;
- Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO;
- Parte D - ALTRE INFORMAZIONI.

Parte A

Politiche Contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, ed in vigore al 31 dicembre 2010, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni di riferimento sopra elencati sono di seguito definiti come gli "IFRS".

Sezione 2

Principi generali di redazione

La Banca d'Italia ha pubblicato in data 16 dicembre 2009, le "Istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", con le quali ha stabilito gli schemi di bilancio e di nota integrativa degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, di cui all'art.107 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB).

La redazione del Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2010.

Inoltre, la Società ha deciso di applicare anticipatamente il Principio IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, così come rivisitato dallo IASB nel novembre del 2009 ed omologato dalla UE nel luglio del 2010; l'applicazione del principio rivisto è obbligatoria a far data dall'esercizio 2011 ed è consentita un'applicazione anticipata dell'intero principio o dell'esenzione parziale per le entità pubbliche. In particolare, la revisione dello IAS 24 semplifica la definizione di "parte correlata" e prevede per le entità pubbliche alcune esenzioni informative relative alle operazioni con parti correlate.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione degli IFRS, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements*, emanato dallo IASB nel 2001;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*) a complemento dei principi contabili emanati;
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il Bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto (tutti espressi in unità di euro) e dalla presente Nota integrativa (i cui valori sono in migliaia di euro, salvo ove diversamente indicato). Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del presente Bilancio si è ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Si ritiene infatti che, allo stato attuale, non sussistano incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in continuità aziendale in conformità a quanto previsto dal Principio contabile internazionale IAS 1. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel citato provvedimento della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata (art. 5 comma 1 del decreto legislativo n. 38/2005). Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Vengono aggiunte nuove voci e dettagli informativi, purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcuna delle voci o dei dettagli informativi già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni sono fornite nella nota integrativa.

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono adattate; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa viene evidenziato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento, che, ai sensi del Principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in bilancio che ne siano interessati.

I fatti successivi, che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3, quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Nel caso in cui la società ritenga di procedere ad un cambiamento di un principio contabile e questo abbia effetti sull'esercizio corrente o su eventuali esercizi precedenti, si provvede, ai sensi del Principio IAS 8, a rettificare i saldi esposti in bilancio che ne siano interessati. Nel commento di nota integrativa alle voci interessate si forniscono, peraltro, le informazioni richieste dal richiamato IAS 8. Allo stesso modo, sempre in applicazione dello IAS 8, si opera nel caso vengano rilevati errori.

Inoltre, la redazione del bilancio comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Nel caso in cui emergono tali differenze, queste sono immediatamente riflesse in bilancio non appena conosciute.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano fatti o eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica al Bilancio al 31 dicembre 2010 o che, pur non comportando alcuna rettifica, siano considerati rilevanti e la cui mancata informativa possa influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del Bilancio o la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Sezione 4

Altri aspetti

Il presente Bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di ISA nella riunione del 22 marzo 2011.

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto alla verifica del Collegio Sindacale della Società, nell'ambito delle attività di revisione legale dei conti conferite ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile, nonché a revisione contabile di natura volontaria dalla Deloitte & Touche.

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 sono entrati in vigore i seguenti nuovi principi contabili o interpretazioni, o modifiche a principi contabili e interpretazioni già in vigore:

- IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
- IFRIC 16 - Copertura di un investimento netto in una gestione estera
- IFRS 3 (*revised*) - Aggregazioni aziendali e IAS 27 (*revised*) - Bilancio consolidato e separato
- IFRIC 15 - Accordi per la costruzione di immobili

- Modifica allo IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura
- IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
- IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte della clientela
- Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
- Miglioramenti agli *International Financial Reporting Standards 2009*

L'adozione dei principi o interpretazioni sopra elencati non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul Bilancio di ISA.

Principi contabili e interpretazioni di nuova emissione, o rivisitazioni e modifiche a principi esistenti, non ancora in vigore o non ancora omologati dall'Unione Europea

Come richiesto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", nel seguito sono indicati i nuovi principi e le nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi ed alle interpretazioni esistenti, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE) che potrebbero trovare applicazione in futuro.

Nuovi Principi Contabili e Modifiche di principi contabili omologati dall'Unione Europea

La Commissione Europea ha recepito i seguenti principi contabili o interpretazioni aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2010, per i quali ISA non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata:

Modifica allo IAS 32 - Classificazione delle emissioni di diritti

L'8 ottobre 2009 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio.

La modifica allo IAS 32 chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è

denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

La modifica allo IAS 32 deve essere applicata al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2010.

Modifiche all'Interpretazione IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'Interpretazione IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima. L'obiettivo delle modifiche all'IFRIC 14 è eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettua un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta alla rilevazione di un costo. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone, invece, di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

Il documento è stato omologato dalla UE nel luglio del 2010 e la sua applicazione è obbligatoria a far data dall'esercizio 2011.

IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'Interpretazione IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale, la cui finalità è fornire orientamenti sulla contabilizzazione, da parte del debitore, degli strumenti rappresentativi di capitale emessi per estinguere interamente o parzialmente una passività finanziaria a seguito della rinegoziazione delle relative condizioni. Il documento è stato omologato dalla UE nel luglio del 2010 e la sua applicazione è obbligatoria a far data dall'esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

È in corso la valutazione degli impatti derivanti dall'adozione dei principi sopra elencati.

Nuovi principi contabili e modifiche di principi contabili emessi dallo IASB e nuove interpretazioni o modifiche a interpretazioni emesse dall'IFRIC

Al 31 dicembre 2010, infine, lo IASB risulta avere emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni modifiche o revisioni degli stessi:

IFRS 9 – Strumenti finanziari

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso la prima parte del Principio IFRS 9, che modifica unicamente i requisiti relativi alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie, attualmente regolati dallo IAS 39; una volta completato, il Principio IFRS 9 sostituirà interamente lo IAS 39. Successivamente, il 28 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dell'IFRS 9 che contiene anche le disposizioni relative alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Riguardo alle attività finanziarie, l'IFRS 9 prevede due sole categorie in cui le attività finanziarie devono essere classificate. Inoltre, sono regolati due possibili criteri di valutazione: il costo ammortizzato e il *fair value*. La classificazione è effettuata sulla base sia del modello di gestione dell'attività finanziaria, sia delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dell'attività.

La rilevazione iniziale e la valutazione al costo ammortizzato richiedono che entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari;
- b) l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

Se una delle due condizioni sopra indicate non è soddisfatta, l'attività finanziaria è rilevata inizialmente, e successivamente valutata al *fair value*.

Tutte le attività finanziarie rappresentate da azioni sono valutate al *fair value*. Il nuovo principio, a differenza dello IAS 39, non prevede eccezioni a tale regola generale; conseguentemente, viene meno la possibilità di valutazione al costo per le azioni non quotate, per le quali il *fair value* non può essere attendibilmente determinato.

Un'attività finanziaria che soddisfa i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al *fair value*, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "*accounting mismatch*") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, il nuovo principio prevede che, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, non è possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, se si tratta di investimenti azionari non detenuti per finalità di *trading* bensì di tipo strategico, in sede di rilevazione iniziale, l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al *fair value* con imputazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo.

Per quanto concerne le passività finanziarie, le disposizioni dettate dall'attuale IAS 39 sono state sostanzialmente riprese dal nuovo IFRS 9. Le passività finanziarie continueranno ad essere valutate nella loro interezza o parzialmente o a costo ammortizzato o a *fair value* con rilevazione a conto economico in specifiche circostanze.

Le modifiche rispetto alle attuali previsioni dello IAS 39 sono:

- la rappresentazione degli effetti delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio di credito associato alla passività;
- l'eliminazione dell'opzione di valutare al costo le passività finanziarie costituite da derivati che prevedono la consegna di titoli di capitale non quotati.

In merito al primo punto, la nuova versione dell'IFRS 9 prevede la rilevazione nel prospetto di conto economico complessivo delle variazioni di *fair value* attribuibili alla variazione del rischio di credito associato alla passività. Tale variazione non riguarda tutte le passività finanziarie valutate a *fair value* con rilevazione a conto economico; infatti, le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie detenute per negoziazione, delle passività finanziarie costituite da derivati, nonché dei contratti di garanzia finanziaria valutati a *fair value* sulla base della *fair value option*, devono essere rilevate interamente nel conto economico, mentre la variazione di *fair value* delle altre passività finanziarie valutate a *fair value* sulla base della *fair value option* deve essere rilevata nel prospetto di conto economico complessivo per la quota corrispondente alla variazione del rischio di credito associato alla passività.

Per quanto riguarda il secondo punto, si rileva che, a seguito dell'eliminazione dell'opzione in oggetto, tutti gli strumenti derivati devono essere valutati a *fair value*, ciò anche nei casi in cui il *fair value* dello strumento derivato non può essere determinato attendibilmente in quanto il derivato fa riferimento ad un titolo di capitale non quotato.

Il Principio IFRS 9 è attualmente all'esame della UE, nell'ambito di una valutazione complessiva da parte della stessa sull'intero progetto di revisione e sostituzione dello IAS 39.

Modifiche allo IAS 12-Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso il documento "*Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets (Amendments to IAS 12)*".

L'attuale versione dello IAS 12 prevede che la valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate si basi su un giudizio circa il possibile uso o la vendita dell'attività. Questa valutazione può essere difficile e soggettiva, per esempio quando un investimento immobiliare è iscritto utilizzando il modello del *fair value* consentito dallo IAS 40 - Investimenti Immobiliari.

Per consentire un approccio semplificato, le modifiche introducono la presunzione che un'attività per imposte anticipate sarà recuperata interamente tramite la vendita salvo che vi sia una chiara prova che il recupero possa avvenire con l'uso. La presunzione si applicherà, oltre che agli investimenti immobiliari, anche a beni iscritti come impianti e macchinari, o attività immateriali iscritte o rivalutate al *fair value*. A seguito di queste modifiche l'Interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito-Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili" sarà abrogata. Queste modifiche devono essere applicate nei periodi contabili che iniziano dal 1 gennaio 2012, con applicazione retrospettiva. E' consentita l'adozione anticipata.

Miglioramenti agli *International Financial Reporting Standard 2010*

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso l'ultima serie dei documenti "*Improvements to IFRS*" relativamente al periodo 2008-2010, destinati ad effettuare modifiche minori ai principi contabili in vigore. Il documento contiene una serie di modifiche a sette principi contabili internazionali (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 e IFRIC 13).

Le modifiche più significative riguardano:

- la valutazione a *fair value* delle partecipazioni di minoranza in occasione di aggregazioni aziendali: attualmente, in applicazione del nuovo IFRS 3, esiste la possibilità di misurare tutte le componenti delle interessenze dei terzi al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza delle attività nette identificabili dell'acquisita. Tale opzione è stata circoscritta per le sole componenti rappresentative di strumenti che attribuiscono correntemente ai soci di minoranza diritti equivalenti alle azioni ordinarie e in particolare di ottenere il pro-quota delle attività nette in caso di liquidazione. Tutte le altre componenti relative alle interessenze dei terzi (quali ad esempio azioni privilegiate o *warrant* emessi dalla società acquisita a favore di terzi) dovrebbero essere misurati obbligatoriamente al *fair value*, salvo che gli IFRS prescrivano un altro criterio di valutazione;
- l'utilizzo del valore di carico come sostitutivo del costo per le attività soggette a tariffe regolamentate: in fase di transizione agli IFRS, è prevista per tali attività la facoltà di adottare il valore di carico determinato secondo i precedenti principi contabili quale sostituto del costo alla data di transizione agli IFRS, purché il valore contabile sia sottoposto ad *impairment test*;

- eventi e transazioni significativi da riportare nella relazione intermedia redatta in accordo allo IAS 34: si enfatizza il principio secondo cui le informazioni riguardanti eventi e transazioni significativi da riportare nella relazione intermedia devono risultare in un aggiornamento rispetto alle corrispondenti informazioni contenute nella relazione finanziaria annuale; inoltre, si specifica in quali circostanze è obbligatorio fornire nella relazione intermedia l'informativa riguardante gli strumenti finanziari e il loro *fair value*.

L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per gli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2011. E' consentita l'applicazione anticipata.

L'applicazione di tali principi da parte di ISA è, tuttavia, subordinata al loro recepimento da parte dell'Unione Europea.

A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio

Nel seguito sono descritti i principi contabili e i principali criteri di valutazione adottati nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2010.

Cassa e disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione e/o acquisto. All'atto della rilevazione iniziale, le attività sono contabilizzate al costo, inteso come *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai contratti derivati, non classificate nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", o "Crediti".

Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

In particolare, nell'ambito delle diverse categorie di strumenti finanziari disciplinate dallo IAS 39, si è fatto ricorso alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per la classificazione di parte delle partecipazioni presenti in portafoglio in quanto non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* e gli utili o le perdite, derivanti da una variazione di *fair value*, vengono rilevati in una specifica "riserva di patrimonio netto" e sono esposti anche nel prospetto della redditività complessiva, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Le partecipazioni classificate in questa categoria, nel caso in cui non siano quotate in un mercato attivo e siano prive di prezzi forniti da operatori di mercato e per le quali non si è in grado di determinare un *fair value* attendibile, attraverso l'impiego di modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sono mantenute al costo d'acquisto.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

Vi è obiettiva evidenza di riduzione di valore quando uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività comportano una perdita che ha un impatto sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività o del gruppo di attività finanziarie.

In alcuni casi può non essere possibile individuare un singolo evento separato che ha causato la riduzione di valore quindi l'effetto combinato di diversi eventi può essere la causa della riduzione di valore.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate.

L'obiettivo evidenzia che un'attività disponibile per la vendita abbia subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione del possessore dell'attività al verificarsi dei seguenti eventi di perdita:

- a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) probabilità che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, ivi incluso i cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo o le condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

In aggiunta alle tipologie di evento sopra indicate, l'obiettivo evidenzia di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si è verificato nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento in uno strumento rappresentativo di capitale può non essere recuperato.

Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore. Se la diminuzione del *fair value* di un investimento è in linea con quella rilevata nel mercato di riferimento, l'investimento è in ogni caso sottoposto a verifica di riduzione di valore.

Per le attività finanziarie valutate al *fair value*, l'importo della svalutazione, per perdite di valore, è pari alla differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* corrente (se rappresentativo del valore effettivo della partecipazione).

Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano venuti meno, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti e titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, nel caso di titoli di capitale.

Per le attività finanziarie valutate al costo, nel caso in cui vi sia un'oggettiva evidenza di una perdita di valore, l'ammontare della stessa viene misurato come differenza tra il valore di carico della partecipazione ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi scontati al tasso corrente di rendimento per strumenti simili. Se la previsione dei flussi futuri o dei dividendi e del valore finale di vendita delle attività finanziarie non può essere effettuata in maniera attendibile, si prende come riferimento il valore del patrimonio netto. In questo caso, anche gli eventuali patti parasociali, che dovrebbero trovare una distinta valutazione rispetto allo strumento di capitale sottostante, entrano nella valutazione complessiva della partecipazione.

Per i titoli di capitale, mantenuti al costo, non è consentito effettuare riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando si estinguono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi, secondo quanto previsto dai relativi contratti. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, con azzeramento della specifica suddetta riserva.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto, tramite il prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto ed esposto nel prospetto della redditività complessiva, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore e degli utili e delle perdite su cambi, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, momento in cui l'utile (o la perdita) complessivo, rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale, disponibile per la vendita, sono rilevati a conto economico, quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", o nel caso ricorrano rare circostanze dalle "Attività detenute per la negoziazione" il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Crediti

Criteri di iscrizione

I crediti sono inizialmente iscritti al *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione dei crediti avviene alla data di erogazione. Se il *fair value* iniziale dei crediti risulta di importo inferiore all'erogato, a causa di un minor tasso applicato rispetto al tasso di mercato, la rilevazione iniziale avviene a tale minor valore, determinato attualizzando i flussi futuri al tasso di mercato applicabile per finanziamenti con caratteristiche similari. Non si procede a tale adeguamento per i finanziamenti agevolati erogati dalla società in ottemperanza a precise disposizioni di legge, in considerazione della specificità di tali finanziamenti e dei vincoli che sono imposti con riferimento alla tipologia di clientela, di garanzie e di *pricing* delle operazioni, condividendo l'impostazione suggerita dall'ABI in merito al trattamento contabile di questo tipo di finanziamenti.

Criteri di classificazione

I crediti si riferiscono ad attività finanziarie non derivate, per lo più finanziamenti, che prevedono da parte debitrice pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo ad eccezione di quelli che la società intende vendere immediatamente o a breve, che devono essere classificati come posseduti per la negoziazione, e quelli che la società al momento della rilevazione iniziale designa al *fair value* rilevato a conto economico.

A seguito delle modifiche allo IAS 39 apportate con il documento "*Reclassification of Financial Assets*" possono essere riclassificate in questa categoria anche le attività finanziarie inizialmente classificate come disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, se non fossero state designate come disponibili per la vendita, nel caso in cui la società ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria per il futuro prevedibile o fino a scadenza. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita" il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio, viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Detti crediti "deteriorati" sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso, al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo del credito, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Ad ogni chiusura di bilancio, viene altresì effettuata una valutazione analitica dei crediti *performing*.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La valutazione collettiva tiene conto dei fattori di rischio ed avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (*Probability of Default*) ed una "perdita in caso di inadempienza" (*Loss Given Default*), omogenee per classi.

In attesa di una propria serie storica sono stati presi come riferimento ai fini della determinazione della "probabilità di inadempienza" i valori di sistema così come riportati dalla Banca d'Italia.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti future che non sono state sostenute, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate. Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono incassati, definitivamente accertati come perdite, o ceduti, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essi connessi.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili; di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Il costo delle attività materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio a quote costanti, sulla base della stimata vita economico-tecnica, attraverso l'utilizzo di aliquote di ammortamento atte a rappresentare la stimata vita utile dei beni. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

I beni materiali acquistati con contratto di leasing finanziario sono inizialmente contabilizzati come attività materiali, in contropartita del relativo debito, ad un valore pari al relativo *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti contrattualmente. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione del debito finanziario.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle attività materiali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore (*impairment test*), così come descritto nello specifico paragrafo.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti, calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate, a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso, sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, in relazione alla vita utile del bene. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Anche per tali attività si procede all'effettuazione di *impairment test* descritti nel relativo paragrafo.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Debiti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme ed è normalmente pari all'ammontare incassato. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, al netto degli eventuali costi/proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i debiti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Per eventuali passività finanziarie, negoziate a condizioni inferiori a quelle di mercato, il *fair value* è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Benefici ai dipendenti

La passività relativa ai benefici a breve termine garantiti ai dipendenti ed erogati nel corso del rapporto di lavoro, è iscritta, per l'ammontare maturato, alla data di chiusura del periodo.

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR), è iscritta, nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte ed è

determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione attuariale del TFR è effettuata da un attuario indipendente ed è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUM).

Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, proiettando però le retribuzioni del lavoratore.

I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al conto economico.

Attività e passività fiscali

Criteri di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento, per imposte sul reddito, è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio, e le attività fiscali correnti, rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta, per ritenute d'acconto subite.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale anticipata se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività. L'attività fiscale differita non viene rilevata qualora derivi dalla contabilizzazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile (perdita fiscale).

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita tranne nei casi in cui la differenza derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile (perdita fiscale).

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Criteri di classificazione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività, iscritte per imposte anticipate e differite, vengono sistematicamente valutate, per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte, anticipate e differite, riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla società. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

■ Vendita di beni

I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente;

■ Prestazioni di servizi

I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività, sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;

■ **Interessi**

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri, stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio;

■ **Dividendi**

Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al *fair value* quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio) sono rilevati nella voce "Altri ricavi e proventi" e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza, in modo che i ricavi siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Quando i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti o i contributi per attività di ricerca e sviluppo capitalizzata), il loro valore è sospeso nelle passività a lungo termine e, progressivamente, rilasciato a conto economico nella voce "Altri ricavi e proventi", proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento e, quindi, negli esercizi in cui è addebitato a conto economico l'ammortamento dell'attività stessa.

Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa, senza correlazione a costi futuri o passati, il contributo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui diventa esigibile.

Rilevazione dei costi

I costi sono rilevati nel conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri, comportante un decremento di attività o un incremento di passività, che può essere valutato attendibilmente.

I costi sono rilevati in conto economico secondo il criterio della correlazione con i ricavi; ciò implica la rilevazione simultanea e combinata di ricavi e costi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni ed eventi.

Il costo è immediatamente rilevato nel conto economico quando una spesa non produrrà benefici economici futuri, o quando tali benefici non si qualificheranno, o cessano di qualificarsi, come attività per la rilevazione nello stato patrimoniale. Il costo è infine rilevato nel conto economico in quelle circostanze in cui una passività è sostenuta, senza la rilevazione di una attività.

Riduzione di valore delle attività (*Impairment test*)

Ad ogni data di bilancio, il valore contabile delle attività materiali, immateriali e partecipazioni (non classificate come attività finanziarie) è soggetto a verifica per determinare se vi sono indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore.

Qualora queste indicazioni esistano, si procede alla stima dell'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Per le eventuali attività immateriali, a vita utile indefinita e per quelle in corso di realizzazione, l'*impairment test* sopra descritto viene effettuato annualmente.

Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la stima del valore recuperabile viene ricompresa nell'ambito della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. Tale verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività (rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso) e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Se quest'ultimo risulta superiore, le attività sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate, nei limiti delle svalutazioni effettuate, nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate, con l'imputazione del relativo effetto a conto economico.

Stime e valutazioni

Come previsto dagli IFRS, la redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime e l'elaborazione di ipotesi che si riflettono nella determinazione dei valori contabili delle attività e delle passività, nonché delle informazioni fornite nelle note illustrative, anche in riferimento alle attività e passività potenziali in essere alla chiusura dell'esercizio. Tali stime ed ipotesi sono utilizzate, in particolare, per la determinazione degli ammortamenti, degli *impairment* delle attività (compresa la valutazione dei crediti), dei fondi per accantonamenti, dei benefici per i dipendenti, dei *fair value* delle attività e passività finanziarie, delle imposte anticipate e differite.

I risultati effettivi che si consuntiveranno potrebbero quindi differire da tali stime ed ipotesi; peraltro, le stime e le ipotesi sono riviste ed aggiornate periodicamente e gli effetti derivanti da ogni loro variazione sono immediatamente riflessi in bilancio.

A.3 Informativa sul *fair value*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB. Tali modifiche, alla data di recepimento applicabili retroattivamente a partire dall'1 luglio 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" nella categorie delle "Attività disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale), se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il *fair value* al 31 dicembre 2010 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008.

Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, sia quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato che quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.10	<i>Fair value</i> al 31.12.10	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	CE	PN
Titolo di debito	HFT	HTM	5.023	4.796	-40	65	82	0
Titolo di capitale	AFS	L&R	32.735	33.007	38	428	561	0
Titolo di capitale	AFS	L&R	11.098	11.142	233	216	394	0
Totale			48.856	48.945	231	709	1.037	-

In particolare ISA ha riclassificato in data 1 ottobre 2008 un'obbligazione quotata emessa dalla Banca CR Firenze precedentemente classificata nella categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" nella categoria delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", con il conseguente cambiamento del criterio di valutazione dal *fair value* al costo ammortizzato.

Inoltre, per quel che riguarda le partecipazioni in portafoglio, ISA, sulla base della richiamata modifica allo IAS 39, ha riclassificato gli interventi a condizioni di mercato detenuti in Conserve Italia e GIV Verona dalla categoria delle "attività disponibili per la vendita" a quella dei "crediti".

Entrambi questi strumenti rappresentativi di capitale prevedono una scadenza dell'investimento, una remunerazione fissa o determinabile dello stesso e non sono quotati in mercati attivi. Tali caratteristiche rappresentano i requisiti necessari previsti dallo IASB per la riclassifica delle attività disponibili per la vendita nella categoria "*Loans and Receivables*" comportando l'applicazione del costo ammortizzato.

Nella tabella vengono dettagliate le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12°, lettere b) ed e).

Alla voce "Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)" sono indicati i risultati delle valutazioni che sarebbero stati registrati nel conto economico dell'esercizio in corso o nel patrimonio netto, se il trasferimento non fosse stato effettuato. Qualora tali titoli non fossero stati riclassificati, il risultato prodotto nel 2010 sarebbe stato pari a 940 migliaia di euro (231 migliaia di euro per componenti valutative e 709 migliaia di euro per altre componenti reddituali).

In particolare in relazione alla colonna "Valutative":

- per quanto riguarda il titolo CARIFI la componente reddituale in assenza del trasferimento sarebbe stata negativa per 40 migliaia di euro, pari alla differenza tra la valutazione al *fair value* al 31.12.2009 pari a 4.836 migliaia di euro e la valutazione al *fair value* al 31.12.2010 pari a 4.796 migliaia di euro;
- il secondo trasferimento si riferisce al titolo di capitale classificato tra i crediti detenuto in Conserve Italia la cui componente reddituale in assenza del trasferimento sarebbe stata positiva per 38 migliaia di euro, pari alla differenza tra la valutazione al *fair value* al 31.12.2009, 32.969 migliaia di euro, e la valutazione al *fair value* al 31.12.2010, 33.007 migliaia di euro;
- il terzo trasferimento si riferisce al titolo di capitale classificato tra i crediti detenuto in GIV Verona la cui componente reddituale in assenza del trasferimento sarebbe stata positiva per 233 migliaia di euro, pari alla differenza tra la valutazione al *fair value* al 31.12.2009, 10.909 migliaia di euro, e la valutazione al *fair value* al 31.12.2010, 11.142 migliaia di euro.

Gli importi iscritti nella colonna "Altre" sono relativi agli incassi di cedole e/o dividendi al 31.12.2010.

Alla voce "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)" sono indicate le componenti reddituali che sono state effettivamente registrate nel conto economico o nel patrimonio netto. In tal senso, si evidenzia che nel 2010 i titoli in questione hanno prodotto un risultato positivo pari a 709 migliaia di euro.

Complessivamente la differenza tra le componenti reddituali registrate nell'esercizio e le componenti reddituali in assenza del trasferimento è pari a 97 migliaia di euro ed è imputabile per 57 migliaia di euro a rivalutazioni di titoli di debito trasferiti dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", e per 40 migliaia di euro a rivalutazioni di titoli di capitale dal portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" al portafoglio dei "Crediti"; tali rivalutazioni non sono state imputate a conto economico in quanto i titoli sono attualmente valutati al costo ammortizzato.

Infine, la differenza tra il valore contabile al 31 dicembre 2010, 48.856 migliaia di euro, ed il *fair value* alla stessa data, 48.945 migliaia di euro, evidenzia plusvalenze latenti pari a 89 migliaia di euro.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il Principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- **Livello 1:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- **Livello 3:** il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Per quanto riguarda l’informativa sui trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2 di cui all’IFRS 7, par. 27B, lettera b) si evidenzia che non ci sono da segnalare tali fattispecie, né si evidenzia l’esistenza di strumenti finanziari classificabili nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Infatti, come nel seguito specificato a commento della voce 40 “Attività disponibili per la vendita”, alla data del 31 dicembre 2010 l’intero portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenuto da ISA è rappresentato da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

Parte B

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1

Cassa e disponibilità liquide Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide "

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	2010	2009
Cassa e disponibilità	2	1
Totale	2	1

La voce accoglie le disponibilità liquide presenti in cassa.

Sezione 4

Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Alla data del 31 dicembre 2010 l'intero portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita è rappresentato da investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente; conseguentemente la loro valutazione è stata effettuata, coerentemente alle indicazioni del paragrafo 46 dello IAS 39, al costo.

Per tale motivo non vengono fornite indicazioni circa il livello di *fair value* e la loro conseguente informativa.

4.2 Attività Finanziarie disponibili per la vendita: composizioni per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	2010	2009
Attività finanziarie		
a) Governi e banche centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Enti finanziari	0	0
e) Altri emittenti	8.507	8.914
Totale	8.507	8.914

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(in migliaia di euro)

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	8.914	0	8.914
B. Aumenti				
B1. Acquisti	0	200	0	200
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0
B3. Riprese di valore	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni				
C1. Vendite	0	-607	0	-607
C2. Rimborsi	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0
C4. Rettifiche di valore	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	0	0	0	0
Rimanenze finali	0	8.507	0	8.507

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si decrementano di 407 migliaia di euro per l'effetto combinato di:

- acquisto della partecipazione Italcarni Soc. Coop. Agr., per un importo di 100 migliaia di euro;
- acquisto della partecipazione Orogel Soc. Coop. Agr., per un importo di 100 migliaia di euro;
- vendita della partecipazione detenuta nella società Spreafico S.p.A., iscritta in bilancio per un importo di 249 migliaia di euro che ha prodotto una perdita pari a 48 migliaia di euro;
- vendita della partecipazione detenuta nella società 3A Arborea S.c.a.r.l., iscritta in bilancio per un importo di 358 migliaia di euro.

Sezione 5

Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	Valore di Bilancio 2010	Fair Value 2010			Valore di Bilancio 2009	Fair Value 2009		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito	5.023	4.796	0	0	5.007	4.836	0	0
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli								
a) Governi e banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Banche	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti								
a) Banche	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Enti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	5.023	4.796	0	0	5.007	4.836	0	0

In ottemperanza al Principio IFRS 7 che prevede la c.d. “gerarchia dei *fair value*”, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

■ **L1 (livello 1)**

quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

■ **L2 (livello 2)**

input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

■ **L3 (livello 3)**

input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

(in migliaia di euro)

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.007	0	5.007
B. Aumenti			
B1. Acquisti	0	0	0
B2. Riprese di valore	0	0	0
B3. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0
B4. Altre variazioni	16	0	16
C. Diminuzioni			
C1. Vendite	0	0	0
C2. Rimborsi	0	0	0
C3. Rettifiche di valore	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0
C5. Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	5.023	0	5.023

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono rappresentate da obbligazioni *corporate* ordinarie a tasso variabile acquistate nel novembre del 2006 e quotate in un mercato attivo con le seguenti caratteristiche:

- emittente: Banca CR Firenze S.p.A.;
- tasso: Euribor 6 mesi + 0,15 annuale;
- rimborso: maggio 2013;
- prezzo di acquisto: 5.000 migliaia di euro.

Sezione 6

Crediti - Voce 60

(in migliaia di euro)

Crediti	2010	2009
Depositi e conti correnti	194.449	196.415
Crediti verso enti finanziari	0	0
Crediti verso clientela	232.317	235.443
Totale valore di Bilancio	426.766	431.858

6.1 Crediti verso banche

(in migliaia di euro)

Crediti verso banche	2010	2009
1. Deposito e conti correnti	194.449	196.415
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine	0	0
2.2 Leasing finanziario	0	0
2.3 Factoring	0	0
- Pro-solvendo	0	0
- Pro-soluto	0	0
2.4 Altri finanziamenti	0	0
3. Titoli di debito		
- Titoli strutturati	0	0
- Altri titoli di debito	0	0
4. Altre attività	0	0
Totale valore di Bilancio	194.449	196.415
Totale fair value	194.449	196.415

Il saldo della voce "Depositi e conti correnti" evidenzia un decremento, rispetto al precedente esercizio, di 1.966 migliaia di euro. Per un maggiore dettaglio, circa le variazioni intervenute nei flussi finanziari dell'esercizio, si rimanda al Rendiconto finanziario allegato alla sezione "Schemi di Bilancio".

Per maggiori informazioni sulla valutazione del c.d. "rischio di controparte" si rinvia a quanto riportato nella Parte D - Altre informazioni - 2. Politiche di gestione di rischi del credito - 2.5 Depositi bancari - Analisi del rischio di controparte.

Si specifica altresì, che il *fair value* dei conti correnti approssima il valore di bilancio in quanto trattasi di strumenti finanziari a vista e con tassi allineati a quelli di mercato.

6.5 Crediti verso clientela

(in migliaia di euro)

Crediti verso clientela	2010		2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
di cui: senza opzione finale d'acquisto	0	0	0	0
2. Factoring				
- Pro-solvendo	0	0	0	0
- Pro-soluto	0	0	0	0
3. Crediti al consumo (incluse carte revolving)	0	0	0	0
4. Carte di credito	0	0	0	0
5. Altri finanziamenti	176.475	5.023	177.775	7.384
di cui: da escussione di garanzie e impegni	0	0	0	0
6. Titoli di debito	0	0	0	0
- Titoli strutturati	0	0	0	0
- Altri titoli di debito	0	0	0	0
7. Altre attività	50.819	0	50.284	0
Totale valore di Bilancio	227.294	5.023	228.059	7.384
Totale fair value	227.294	5.023	228.059	7.384

La voce "Altri finanziamenti" si riferisce alla valutazione dei crediti per finanziamenti agevolati erogati sulla base della Legge 700/83, il saldo si decrementa per 3.449 migliaia di euro per lo più imputabile a:

- nuove erogazioni per 21.465 migliaia di euro;
- incasso di quote capitali dei finanziamenti per 23.588 migliaia di euro;

- incasso della quota interessi di competenza del 2009 per 167 migliaia di euro;
- interessi maturati nel 2010 e non incassati alla data di chiusura del presente bilancio per 124 migliaia di euro;
- incremento del fondo svalutazione crediti per 166 migliaia di euro;
- variazione negativa della valutazione dei crediti al costo ammortizzato per 648 migliaia di euro.

Risultano classificati alla voce "Altre attività ":

- il credito verso la società Conserve Italia Soc. coop agricola di 32.735 migliaia di euro, le cui caratteristiche sono descritte nella sezione "Trasferimenti tra portafogli";
- il credito verso la società GIV Verona S.p.A. di 11.098 migliaia di euro, le cui caratteristiche sono descritte nella sezione "Trasferimenti tra portafogli";
- il credito verso la società Granarolo S.p.A. di 6.747 migliaia di euro relativo alla vendita della partecipazione, detenuta nella società Sail S.p.A.; tale credito è fruttifero di interessi nella misura convenzionalmente stabilita al tasso fisso del 3,125%, da pagarsi in rate semestrali al 30 giugno e al 30 dicembre di ciascun anno di durata della dilazione di pagamento e con ultimo pagamento al 30 settembre 2014, ed è garantito, oltre che dall'obbligazione assunta dalla società Granlatte Soc. Coop. Agr. a r.l., dall'ulteriore pegno di titoli, in custodia presso un deposito bancario intestato ad ISA, per un valore nominale di 3.500 migliaia di euro.

Si evidenzia che, alla data di Bilancio, non esistono crediti costituiti in garanzia di proprie passività e impegni.

6.7 Crediti: attività garantite

(in migliaia di euro)

Attività garantite	2010						2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Crediti per factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Ipoteche	0	0	0	0	173.285	463.981	0	0	0	0	175.033	426.920
- Pegni	0	0	0	0	3.500	3.500	0	0	0	0	3.500	3.500
- Garanzie personali	0	0	0	0	3.190	3.190	0	0	0	0	2.742	2.742
- Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Crediti per factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Ipoteche	0	0	0	0	5.023	29.927	0	0	0	0	7.384	29.927
- Pegni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Garanzie personali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	184.998	500.598	0	0	0	0	188.659	463.089

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 10

Attività materiale - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

(in migliaia di euro)

Voci/Valutazione	2010		2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 Di proprietà				
a) Terreni	0	0	0	0
b) Fabbricati	0	0	0	0
c) Mobili	98	0	113	0
d) Strumentali	50	0	87	0
e) Altri	9	0	14	0
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
a) Terreni	0	0	0	0
b) Fabbricati	0	0	0	0
c) Mobili	0	0	0	0
d) Strumentali	0	0	0	0
e) Altri	48	0	0	0
Totale 1	205	0	214	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 Beni inoptati	0	0	0	0
2.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
2.3 Altri beni	0	0	0	0
Totale 2	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	205	0	214	0
Totale (attività al costo e rivalutate)	205	0	214	0

10.2 Attività materiali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	113	87	14	214
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	0	0	6	2	55	63
B.2 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- conto economico	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	0	-21	-39	-12	-72
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
- patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rimanenze finali	0	0	98	50	57	205

Gli incrementi dell'anno sono riferibili per un importo di 54 migliaia di euro all'acquisizione di un veicolo in locazione finanziaria.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei relativi beni e di seguito esposte:

Aliquote ammortamento	%
Mobili	12
Altri	20
Macchine elettroniche	20

Sezione 11

Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della Voce 110 "Attività immateriali"

(in migliaia di euro)

Voci/Valutazione	2010		2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
2.1 Di proprietà				
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	35	0	52	0
2.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	35	0	52	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 Beni inoptati	0	0	0	0
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3 Altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	35	0	52	0
Totale	35	0	52	0

Le "Altre attività immateriali" sono interamente costituite dai costi sostenuti per l'acquisizione di licenze e lo sviluppo di *software*.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	2010
A. Esistenze iniziali	52
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- patrimonio netto	0
- conto economico	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	0
C.2 Ammortamenti	-16
C.3 Rettifiche di valore	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- patrimonio netto	0
- conto economico	0
C.5 Altre variazioni	0
Rimanenze finali	35

Aliquote ammortamento	%
Software	20
Licenze	20

Sezione 12

Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

(in migliaia di euro)

	2010	2009
120.a - Attività fiscali correnti		
IRES	105	105
IRAP	77	379
Totale sottovoce 120.a	182	484
120.b - Attività fiscali anticipate		
IRES	636	624
IRAP	1	1
Totale sottovoce 120.b	637	625
Totale voce 120	819	1.109

Le "Attività fiscali correnti", pari a 182 migliaia di euro, rappresentano per 77 migliaia di euro lo sbilancio positivo netto fra imposte dovute per l'esercizio in relazione all'IRAP, pari a 1.064 migliaia di euro, al netto degli acconti versati per 1.141 migliaia di euro e per 105 migliaia di euro il credito derivante dal rimborso ai sensi del D.L. 2008/185.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

(in migliaia di euro)

	2010	2009
70.a - Passività fiscali correnti		
IRES	21	340
IRAP	0	0
Totale sottovoce 70.a	21	340
70.b - Passività fiscali differite		
IRES	209	209
IRAP	0	0
Totale sottovoce 70.b	209	209
Totale voce 70	230	549

Le "Passività fiscali correnti" ammontano a 21 migliaia di euro, si riferiscono interamente ai debiti per IRES e derivano dalla somma algebrica:

- del credito derivante dal pagamento degli acconti IRES per l'anno 2009 per 3.904 migliaia di euro;
- del credito relativo alle ritenute d'acconto subite sugli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari per 799 migliaia di euro;
- del debito rilevato a fronte dello stanziamento delle imposte correnti IRES dell'esercizio per 4.724 migliaia di euro.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	2010	2009
1. Esistenze iniziali	625	170
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi	0	0
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) Riprese di valore	0	0
d) Altre	12	646
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) Rigiri	0	-191
b) Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) Dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) Altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
Importo finale	637	625

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(in migliaia di euro)

	2010	2009
1. Esistenze iniziali	209	209
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) Relative a precedenti esercizi	0	0
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) Altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) Rigiri	0	0
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) Altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
Importo finale	209	209

Sezione 14

Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(in migliaia di euro)

Altre attività	2010	2009
Credito verso Mipaaf contr. Legge 423/98	40.325	59.049
Credito verso Presidenza Consigli dei Ministri	150.000	150.000
Risconti attivi	55	41
Crediti verso Erario	59	13
Depositi cauzionali	140	140
Altre attività diverse dalle precedenti	239	7
Totale	190.818	209.250

Il "Credito verso Mipaaf, contributo L. 423/98" si riferisce al valore del credito residuo per il contributo riconosciuto alla Società, sulla base dell'articolo 2 della Legge 423 del 2 dicembre 1998. Trattasi di un contributo statale concesso a favore della ex RIBS (a cui è subentrata Sviluppo Italia, il 1 luglio 2000, e successivamente ISA, il 5 dicembre 2005) di 20.658 migliaia di euro (originari 40 miliardi di lire) all'anno, erogato a decorrere dall'anno 1998, quale concorso dello Stato a fronte degli oneri di ammortamento, per capitale ed interessi, derivanti dalla contrazione di operazioni finanziarie, e, in particolare, di un mutuo contratto dalla ex RIBS (ora trasferito ad ISA), in data 26 gennaio 2000, con il San Paolo Imi.

Trattandosi di un'attività finanziaria appartenente alla categoria dei "Finanziamenti e crediti", prevista dal Principio IAS 39, la sua valutazione è effettuata secondo il criterio del costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

In particolare, poiché il credito in oggetto non matura interessi espliciti, il tasso di interesse effettivo è stato calcolato sulla base del tasso di riferimento, rilevato al momento in cui tale credito è divenuto certo ed esigibile. Pertanto, la valutazione del credito rappresenta il valore attualizzato delle ultime quattro annualità, con scadenza al 31 gennaio 2012.

Si evidenzia, inoltre, che il contributo Mipaaf è finalizzato a neutralizzare in capo al beneficiario gli effetti legati al rimborso del predetto finanziamento: quota capitale ed interessi.

L'imputazione del contributo è effettuata al conto economico, con due diverse metodologie:

- la parte afferente alla sterilizzazione gli interessi passivi sul mutuo è rilevata simmetricamente a questi ultimi di anno in anno, in accordo con il piano d'ammortamento del finanziamento trattandosi di contributi correlati a componenti di costo;
- la parte del contributo, afferente al rimborso della quota capitale del mutuo, è imputata al conto economico man mano che diventa "esigibile", trattandosi di un contributo erogato al solo fine di dare un supporto finanziario, non correlato ad alcun costo.

Il "Credito verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri", pari a 150 milioni di euro, si riferisce all'importo spettante ad ISA secondo l'art. 4-septies della Legge 3 agosto 2009, n. 102, che ha sostituito l'articolo 28 comma 1-bis della Legge 31/2008, il quale prevede che con l'adozione di una delibera CIPE, ISA riceverà tale dotazione ponendone la copertura finanziaria a valere sulle risorse assegnate al Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale.

A riguardo si evidenzia che sono già stati adottati i provvedimenti amministrativi prodromici alla liquidazione dell'importo dovuto.

In particolare con deliberazione n. 4 del 6 marzo 2009, il CIPE ha disposto una assegnazione in favore del Fondo strategico per l'economia reale del Paese, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di 9.053 milioni di euro, dotazione assolutamente sufficiente a garantire il versamento di quanto dovuto ad ISA.

A fortiori l'atto di ricognizione del 16 dicembre 2009, n. 107, del Servizio bilancio della Camera dei Deputati, del provvedimento di ripartizione della dotazione del Fondo della Presidenza del Consiglio dei Ministri che stanziava in via definitiva, tra gli altri utilizzi, a favore di ISA l'importo complessivo di 150 milioni di euro, per 20 milioni sulle disponibilità 2009 e per 130 milioni di euro su quelle 2010.

Da ultimo, la deliberazione adottata dal CIPE n. 30/2010 del 13 maggio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 251 del 26 ottobre ha preso atto delle disponibilità residue del predetto Fondo ribadendo, tra gli utilizzi riportati nella tabella allegata alla delibera, l'assegnazione ad ISA della citata dotazione.

Passivo

Sezione 1 Debiti - Voce 10

(in migliaia di euro)

Voci	2009			2009		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti conto termine	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri finanziamenti	39.414	0	0	57.485	0	0
2. Altri debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	39.414	0	0	57.485	0	0
Fair value	40.418	0	0	60.272	0	0

L'importo iscritto alla voce "Finanziamenti" si riferisce integralmente al debito residuo relativo al mutuo acceso presso l'Istituto San Paolo Imi, trasferito da Svilupp Italia con l'atto di trasferimento del 5 dicembre 2005.

Trattasi di un mutuo a tasso fisso pari al 5,92%, con rata annuale al 30 aprile di ogni anno e scadenza al 30 aprile 2012.

E' opportuno evidenziare che, a fronte di tale finanziamento, la Legge 248/2005 e successive delibere del Mipaaf, hanno riconosciuto un contributo, oggetto di commento alla sezione 14 dell'Attivo - "Altre attività" - voce 140 della presente Nota integrativa, cui si rinvia per maggiori dettagli.

Il *fair value* di tale finanziamento è stato determinato attualizzando i flussi di cassa contrattuali ed utilizzando la curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Sezione 7

Passività fiscali - Voce 70

Per la voce 70 del Passivo, "Passività fiscali", si fa rinvio alla sezione 12 dell' Attivo della Nota integrativa.

Sezione 9

Altre passività - Voce 90

Composizione della voce 90 "Altre passività"

(in migliaia di euro)

Altre passività	2010	2009
Fornitori	1.006	922
Debiti personale dipendente	986	801
Debiti verso enti previdenziali	185	175
Erario per rit. IRPEF 1001-1040	113	118
Altri debiti vari	2.496	596
Risconti passivi	38.829	56.867
Totale	43.615	59.479

Il "debito verso fornitori" si riferisce, quanto a 143 migliaia di euro, a debiti verso fornitori per fatture ricevute e, quanto a 863 migliaia di euro, a debiti verso fornitori per fatture da ricevere.

La voce "Debiti verso personale dipendente" si riferisce al debito relativo al premio variabile, alle ferie maturate e non godute e alla quattordicesima mensilità del personale dirigente.

Risultano classificati alla voce "Altri debiti vari":

- l'anticipo del corrispettivo spettante ad ISA di 509 migliaia di euro per l'attività di assistenza dei contratti di filiera come da convenzione stipulata il 21 giugno 2006 e atto integrativo della convenzione stessa con il Mipaaf;
- il debito verso i beneficiari dei contratti di filiera di 1.889 migliaia di euro relativo ai contributi agevolativi da erogare;
- il debito verso la società di leasing di 53 migliaia di euro relativo al contratto di locazione finanziaria di un'autovettura.

La voce "Risconti passivi" si riferisce integralmente al risconto relativo al contributo ex Legge 423/98, analizzato alla sezione 14 dell'Attivo - Altre attività - voce 140 della presente Nota integrativa, cui si fa rinvio.

Sezione 10

Trattamento di Fine Rapporto del personale - Voce 100

10.1 Trattamento di Fine Rapporto del personale: variazioni annue

(in migliaia di euro)

	2010	2009
A. Esistenze iniziali	650	611
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	194	163
B.2 Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-84	-22
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-104	-102
D. Esistenze finali	656	650

Secondo i principi contabili internazionali, il TFR è considerato un fondo a prestazioni definite, il cui valore viene determinato in conformità a metodologie statistico-attuariali.

L' "Accantonamento dell'esercizio" può essere così analizzato:

(in migliaia di euro)

	2010
Costo previdenziale relativo a prestazioni di lavoro correnti	169
Interessi su obbligazioni	27
Utili attuariali	-2

Le "Liquidazioni effettuate" si riferiscono ad anticipi TFR erogati al personale dipendente.

Le "Altre variazioni in diminuzione" si riferiscono alla quota di Trattamento di Fine Rapporto trasferita al fondo PREVIRAS.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati", mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM), come previsto agli artt. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche, maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato, fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La determinazione del valore di iscrizione, in bilancio, del Trattamento di Fine Rapporto è stata affidata ad un attuario esterno che ha utilizzato un modello attuariale che poggia su diverse ipotesi, di tipo demografico ed economico-finanziario. Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione.

Per la valutazione puntuale al 31 dicembre 2010 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,85%.

Inflazione

In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione si è adottato un tasso prospettico del 2,00% avendo fatto riferimento alle proiezioni ISTAT ed al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF). Il suddetto tasso è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali; pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo di incremento salariale

Sono stati utilizzati tassi annui di incremento delle retribuzioni, in funzione della qualifica dei dipendenti e del settore di appartenenza della Società; in particolare, sono stati utilizzati i seguenti tassi di crescita delle retribuzioni:

- Dirigenti 2,50%;
- Quadri/Impiegati 1,00%;

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità, all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione, è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Frequenza di anticipazione del TFR

In base alle esperienze della Società, sono state impostate delle frequenze annue di accesso al diritto di anticipo pari al 2,5%.

Frequenze di uscita anticipata (*turn-over*)

In base alle esperienze della Società, sono state impostate frequenze annue di *turn-over* pari all' 1,00% .

Voce 115 - Fondo L. 248/2005 art. 10-ter comma 3

Composizione della Voce "Fondo L. 248/2005 art. 10-ter comma 3"

(in migliaia di euro)

	2010	2009
Fondo Legge 248/2005 art. 10-ter c.3	26.464	27.650
Totale	26.464	27.650

La voce "Fondo L. 248/2005 art. 10-ter c. 3" è costituita dallo stanziamento, previsto dal D.L. del 30 settembre 2005 n. 203, convertito in Legge n. 248 del 2 dicembre 2005.

La destinazione di tale somma è finalizzata al finanziamento del programma del Mipaaf relativo all'internazionalizzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari italiani sui mercati internazionali, con particolare riferimento a quelli extracomunitari. Tale programma è attuato ad opera della società pubblica Buonitalia S.p.A. e, nel mese di febbraio 2007, è stata stipulata tra ISA e Buonitalia una convenzione, in esecuzione del decreto interministeriale del 15 maggio 2006. Tale convenzione disciplina il rapporto tra le due società per la realizzazione del programma di internazionalizzazione dei prodotti agroalimentari italiani.

A seguito del citato decreto interministeriale che individua le risorse del programma, all'interno delle disponibilità liquide della Società, conformemente al comma 3 dell'articolo 10-ter del D. L. 2 dicembre 2005 n. 203, ISA gestisce un rapporto di conto di corrispondenza con Buonitalia, oltre a prestare assistenza alla stessa nella realizzazione del suddetto programma.

Sulla base della suddetta convenzione alla società Buonitalia sono riconosciuti interessi convenzionali liquidati alla fine di ogni trimestre.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, coerentemente con quanto previsto dalla convenzione ed in base a quanto disposto con decretazione ministeriale, ISA ha versato a Buonitalia 1.186 migliaia di euro e riconosciuto alla stessa interessi passivi per complessivi 275 migliaia di euro.

Sezione 12

Patrimonio - Voce 120 e 160

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(in migliaia di euro)

	Importo
1. Capitale	300.000
1.1 Azioni ordinarie	0
1.2 Altre azioni (da specificare)	0

Il capitale sociale è costituito da 300.000.000 azioni ordinarie del valore di 1 euro ciascuna, interamente versato e di proprietà del Mipaaf.

12.5 Altre informazioni - Composizione della voce 160 "Riserve"

(in migliaia di euro)

	Riserve di utili		Altre riserve			Totale
	Legale	Utili/perdite esercizi precedenti	Riserva speciale	Avanzo di fusione	Altro	
Esistenze iniziali	2.209	41.938	153.470	0	0	197.617
Aumenti						
Attribuzioni di utili	649	12.324	0	0	0	12.973
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Diminuzioni						
Utilizzi	0	0	0	0	0	0
- Copertura perdite	0	0	0	0	0	0
- Distribuzione	0	0	0	0	0	0
- Trasferimento a capitale	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Rimanenze finali	2.858	54.262	153.470	0	0	210.590

12.5 Altre informazioni - Distribuibiltà delle voci di patrimonio netto

(in migliaia di euro)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (A, B, C)*	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	300.000	B			
Riserve di utili					
Riserva legale	2.858	B			
Utile/perdite esercizi precedenti	54.262	A, B, C	54.262		
Altre riserve					
Riserva totale	153.470	A, B	3.470		
Totale	510.590		57.732		
di cui:					
quota non distribuibile			54.262		
quota distribuibile			3.470		

* Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

La "Riserva speciale" è composta dall'importo di 150.000 migliaia di euro, come previsto dall'art. 4-septies della Legge 3 agosto 2009, n. 102 e dall'importo di 3.470 migliaia di euro che rappresenta la riserva speciale Legge n. 248/05.

Parte C

Informazioni sul Conto economico

Sezione 1

Interessi - Voci 10 e 20

Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2010	Totale 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	0	0	3.009	3.009	4.519
5.2 Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
5.3 Crediti verso clientela	0	3.114	1.175	4.289	5.567
6. Altre attività	0	0	4.522	4.522	6.430
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	0	3.114	8.706	11.820	16.516

L'importo iscritto alla voce "Crediti verso banche" si riferisce per 2.927 migliaia di euro, agli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e, per 82 migliaia di euro, agli interessi maturati sulle obbligazioni.

L'importo iscritto alla voce "Crediti verso la clientela" si riferisce:

- per 3.114 migliaia di euro ad interessi maturati sui finanziamenti agevolati ex Legge 700/83;
- per 1.175 migliaia di euro ad interessi maturati su "Altre operazioni", ed in particolare:
 - quanto a 561 migliaia di euro, agli interessi attivi maturati sul credito verso Conserve Italia Soc. coop. agricola;

- quanto a 395 migliaia di euro, agli interessi attivi maturati sul credito verso GIV Verona S.p.A.;
- quanto a 211 migliaia di euro, agli interessi attivi maturati sul credito verso Granarolo S.p.A. relativo alla vendita della partecipazione detenuta nella società Sail S.p.A.
- quanto a 8 migliaia di euro, agli interessi di mora maturati sul credito verso Spreafico S.p.A. relativo alla vendita della partecipazione.

L'importo iscritto alla voce "Altre attività" si riferisce, come precedentemente dettagliato, alla sezione 14 "Altre attività", voce 140 della presente Nota integrativa:

- per 2.587 migliaia di euro, alla quota di competenza dell'anno della parte del contributo Mipaaf in conto interessi;
- per 1.935 migliaia di euro, agli interessi attivi maturati sul credito verso il Mipaaf per contributi che saranno incassati sino al 2012.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2010	Totale 2009
1. Debiti verso banche	-2.587	0	0	-2.587	-3.599
2. Debiti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Altre passività	-2.210	0	0	-2.210	-3.425
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	-4.797	0	0	-4.797	-7.024

Gli interessi passivi maturati sui "Debiti verso banche" si riferiscono integralmente agli interessi relativi al mutuo verso l'Istituto San Paolo Imi.

Gli interessi passivi maturati su "Altre passività" si riferiscono:

- per 275 migliaia di euro, agli interessi riconosciuti sulla base della convenzione che, nel mese di febbraio 2007, è stata stipulata tra ISA e la società Buonitalia, già commentata alla voce 115 "Fondo L. 248/2005 art. 10-ter comma 3" della presente Nota integrativa, cui si rimanda per maggiori dettagli;
- per 1.935 migliaia di euro, agli interessi maturati in relazione ai risconti passivi correlati al contributo Legge 423/98, come precedentemente dettagliato alla sezione 14 "Altre attività", voce 140 della presente Nota integrativa.

Sezione 2

Commissioni passive - Voce 40

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(in migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 2010	Totale 2009
1. Garanzie ricevute	0	0
2. Distribuzione di servizi da terzi	0	0
3. Servizi di incasso e pagamento	0	0
4. Altre commissioni	-7	-6
Totale	-7	-6

Sezione 3

Dividendi e Proventi simili - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

(in migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 2010		Totale 2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15	0	20	0
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	0	0	0	0
4. Partecipazioni	0	0	0	0
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	0	0	0	0
4.2 per altre attività	0	0	0	0
Totale	15	0	20	0

L'importo iscritto alla voce dividendi si riferisce ai dividendi erogati nel corso del 2010 dalla partecipata Apofruit Italia S.c.a. per 10 migliaia di euro ed ai dividendi erogati nel corso del 2010 dalla partecipata 3A Arborea S.c.a.r.l. per 5 migliaia di euro.

Sezione 7

Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

(in migliaia di euro)

Voci/Componenti reddituali	Totale 2010			Totale 2009		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	0	0	0	0	0	0
1.2 Attività disponibili per la vendita	0	-48	-48	58	0	58
1.3 Attività detenute sino a scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale (1)	0	-48	-48	58	0	58
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	0	-48	-48	58	0	58

L'importo iscritto alla voce "Perdita da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce alla perdita realizzata con la vendita della partecipazione detenuta nella società Spreafico S.p.A.

Sezione 8

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 Composizione della voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

(in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2010	Totale 2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per altri crediti	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per altri crediti	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela						
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per altri crediti	-2.545	0	2.082	297	-166	-434
Totale	-2.545	0	2.082	297	-166	-434

L'importo evidenziato nella colonna "Rettifiche di valore specifiche" si riferisce alle rettifiche di valore, derivanti dalla valutazione specifica di alcune attività deteriorate, che include anche l'effetto temporale delle previsioni di recupero.

L'importo evidenziato nella colonna "Riprese di valore specifiche" si riferisce a posizioni per le quali le mutate condizioni economiche e finanziarie del debitore rendono prevedibile il recupero di una parte dei crediti, precedentemente svalutati.

Sezione 9

Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(in migliaia di euro)

Spese per il personale	Totale 2010	Totale 2009
1. Personale dipendente		
a) Salari e stipendi	-2.976	-2.552
b) Oneri sociali	-949	-847
c) Indennità di fine rapporto	0	0
d) Spese previdenziali	-42	-33
e) Accantonamento al Trattamento di Fine Rapporto del personale	-102	-69
f) Accantonamento al fondo di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	-104	-102
- a benefici definiti	0	0
h) Altre spese	-348	-283
2. Altro personale in attività	-345	-293
3. Amministratori e Sindaci	-871	-646
4. Personale collocato a riposo	0	0
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	16	15
Totale	-5.721	-4.810

La voce "Spese per il personale" si riferisce alle competenze relative all'organico della Società, costituito, al 31 dicembre 2010, da 36 dipendenti, di cui 4 dirigenti e da 7 collaboratori a progetto, e a compensi erogati agli Amministratori e al Collegio Sindacale.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Numero Medio
Dirigenti	4,50
Quadri	16,00
Impiegati	14,50
Totale	35,00

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(in migliaia di euro)

Altre spese amministrative	2010	2009
Beni di consumo ed altri oneri di gestione	-18	-23
Godimento beni di terzi	-523	-467
Imposte indirette e tasse	-392	-459
Legali e notarili	-171	-271
Manutenzioni, utenze varie ed assicurazioni	-203	-193
Prestazioni varie di terzi	-541	-613
Pubblicità e partecipazioni a fiere e convegni	-181	-212
Sistemi informativi	-58	-106
Altro	-26	-18
Totale	-2.113	-2.362

Il decremento della voce "Altre spese amministrative" per 249 migliaia di euro è essenzialmente imputabile alle minori spese legali e alle minori spese per prestazioni varie di terzi.

Sezione 10

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 Di proprietà				
a) Terreni	0	0	0	0
b) Fabbricati	0	0	0	0
c) Mobili	-21	0	0	-21
d) Strumentali	-39	0	0	-39
e) Altri	-12	0	0	-12
1.2 Acquisite in leasing finanziario				
a) Terreni	0	0	0	0
b) Fabbricati	0	0	0	0
c) Mobili	0	0	0	0
d) Strumentali	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	-72	0	0	-72

Sezione 11

Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(in migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	-16	0	0	-16
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	-16	0	0	-16

Sezione 14

Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

(in migliaia di euro)

	2010	2009
Altri oneri diversi di gestione	-138	-255
Ricavi per contributi	17.385	16.413
Ricavi per prestazioni e proventi diversi	846	651
Totale	18.093	16.809

Gli altri oneri diversi di gestione si riferiscono integralmente ai costi, per prestazioni professionali o di servizi, sostenuti per l'attuazione della commessa dei Contratti di Filiera commissionati dal Mipaaf, resi necessari per il raggiungimento degli obiettivi previsti e per gli adempimenti degli obblighi sanciti nella convenzione.

La voce "Ricavi per contributi" si riferisce ai proventi dell'esercizio relativi alla parte del contributo quindicinale Mipaaf erogato sulla base della Legge 423/98 che va a compensare il rimborso della quota capitale del mutuo contratto con l'Istituto San Paolo Imi.

La voce "Ricavi per prestazioni e proventi diversi" si riferisce:

- per 675 migliaia di euro, all'attività di assistenza tecnica, prestata al Mipaaf per l'espletamento delle funzioni e lo svolgimento dei servizi per la gestione dell'attuazione dei Contratti di Filiera, secondo quanto previsto dalla Legge 14 Maggio 2005 n. 80;
- per 130 migliaia di euro, a proventi rilevati in relazione ai riaddebiti dei costi di istruttoria alle società finanziate;
- per 41 migliaia di euro, a proventi rilevati in relazione al riaddebito al Presidente di ISA dei costi per l'utilizzo e i servizi accessori di un immobile.

Sezione 17

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(in migliaia di euro)

	2010	2009
1. Imposte correnti	-5.788	-6.257
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-6	104
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Riduzione delle imposte anticipate	13	455
5. Variazione delle imposte differite	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio	-5.781	-5.698

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

(in euro)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	16.986.815	
Onere fiscale teorico (%)	4.671.374	27,5%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Premio variabile dipendenti anno 2010	771.136	4,54%
Compensi Amministratori non liquidati	-45.288	0,26%
Totale	815.336	4,80%
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Spese di rappresentanza	-2.809	-0,02%
Immobilizzazioni immateriali stornate in FTA	-8.376	-0,05%
Premio variabile dipendenti anno 2009	-646.134	-3,80%
Svalutazione crediti 2008 deducibile in diciottesimi	-93.723	-0,55%
Totale	-796.330	-4,69%
Differenze permanenti		
Interessi passivi indeducibili	202.877	1,19%
Minusvalenze relative a partecipazioni esenti	48.153	0,28%
Quota esclusa degli utili distribuiti da partecipazioni esenti	-14.622	-0,09%
Deduzione quota IRAP versata nel 2010	-106.390	-0,63%
Altre differenze permanenti	41.709	0,25%
Totale	171.727	1,01%
Imponibile fiscale	17.177.548	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio	4.723.826	27,81%

Determinazione dell'imponibile IRAP

(in euro)

Descrizione	Valore	Imposte
Margine di intermediazione	6.983.048	
Altri costi deducibili ai fini IRAP	-1.989.447	
Totale	4.993.601	
Onere fiscale teorico (%)	248.182	4,97%
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Spese di rappresentanza	-2.809	-0,06%
Immobilizzazioni immateriali stornate in FTA	-8.376	-0,17%
Totale	-11.185	-0,22%
Differenze permanenti		
Interessi passivi indeducibili	202.877	4,06%
Contributo Mipaaf	17.384.910	348,14%
Altre differenze permanenti	22.264	
Totale	17.610.051	352,65%
Deduzioni IRAP	-1.186.047	-23,75%
Imponibile IRAP	21.406.421	
IRAP corrente per l'esercizio	1.063.899	21,31%

Parte D

Altre informazioni

Sezione 1

Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

(in migliaia di euro)

Operazioni	2010	2009
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	0	0
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) banche	0	0
b) enti finanziari	0	0
c) clientela	0	0
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) banche		
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) enti finanziari		
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
c) clientela		
i) a utilizzo certo	20.619	18.544
ii) a utilizzo incerto	0	0
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6. Altri impegni irrevocabili	30.979	49.235
Totale	51.598	67.779

Sezione 3

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

ISA esercita attualmente attività finanziaria, ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. n. 85/1993 (TUB) ed ha, per oggetto sociale, l'assunzione di partecipazioni (di minoranza e per un periodo definito) e il finanziamento di aziende del settore agroalimentare.

La Società si pone, quindi, come investitore istituzionale focalizzato a perseguire obiettivi di sviluppo del settore agroalimentare italiano, fattore trainante dell'economia nazionale, in un periodo di particolare competitività interna e soprattutto internazionale.

A tale proposito, ad ISA, sono stati trasferiti un portafoglio di investimenti, una dotazione finanziaria, ma anche e soprattutto una struttura dotata di competenze specifiche, in termini di conoscenza delle dinamiche del mercato e delle leve competitive, dei bisogni degli operatori del settore, dei fattori di sviluppo e del *know how* relativo ad operazioni di finanza straordinaria.

ISA si propone di caratterizzarsi, non solo come investitore istituzionale in aziende attive nella trasformazione e distribuzione di prodotti agroalimentari, ma come elemento catalizzatore e insieme promotore di scelte strategiche, iniziative commerciali e decisioni operative volte ad accelerare il consolidamento e lo sviluppo delle imprese del settore, anche attraverso integrazioni, accordi commerciali, sinergie industriali e qualunque altra attività coerente con il dettato statutario della Società e funzionale al raggiungimento dei suoi obiettivi.

L'orientamento strategico al quale è ispirata l'attività di ISA, pertanto, risponde ad uno specifico quadro normativo che autorizza la Società ad effettuare investimenti di due sole tipologie:

- a) operazioni di finanza a tasso agevolato (partecipazione al capitale sociale e finanziamento);
- b) operazioni di investimento, sia a titolo di capitale che di debito, a condizioni di mercato.

Quanto alle operazioni *sub a)*, le disposizioni normative, che regolano la possibilità per le aziende di accedere a finanziamenti agevolati - che si configurano come Aiuti di Stato, previsti dal Regime di Aiuti autorizzato dalla Commissione Europea - determinano, specularmente, anche l'ambito all'interno del quale è consentito ad ISA di operare:

soggetti finanziabili - imprese, economicamente e finanziariamente sane, operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, zootecnici e silvicoli purché siano partecipate (di norma con una partecipazione di minoranza regolata da pattuizioni parasociali) da ISA al momento dell'erogazione;

forma tecnica - partecipazione al capitale sociale e mutuo ipotecario;

durata - non oltre 15 anni;

tassi - parametrato ai sensi di legge alla media degli ultimi dodici mesi del Tasso Unico di Riferimento (TUR), rilevato mensilmente dalla Commissione Europea e pari al 30% del TUR sia nel periodo di preammortamento che di ammortamento per una durata massima di 15 anni.

Per supportare le PMI nella realizzazione di investimenti fino ad un massimo di 4 milioni di euro, ISA può finanziare il progetto fino ad un massimo del 50% dell'investimento ed erogare un mutuo della durata massima di 10 anni, di cui 3 di preammortamento, garantito da idonea ipoteca e concedere il mutuo ad un tasso di interesse pari al 15% del tasso di riferimento, erogando, se del caso, la metà della somma come anticipazione;

importo massimo - ciascun intervento deve rispettare i limiti posti nel Regime di Aiuti autorizzato dalla Commissione Europea n. 618/2008 in termini di agevolazione concessa e comunque non superiore ai limiti posti dalla normativa Banca d'Italia (circ. 216/1996 e successivi aggiornamenti) nonché dalla disponibilità di fondi della Società (che impiega esclusivamente mezzi propri, senza fare ricorso a raccolta sul mercato), dalle sue strategie di investimento e da una prudente politica di diversificazione del portafoglio.

Quanto alle operazioni cosiddette "a condizioni di mercato", restano fermi i riferimenti esclusivi ad aziende di trasformazione e commercializzazione di prodotti del settore agroalimentare nelle quali verranno valutati investimenti finalizzati alla realizzazione di piani di sviluppo che coinvolgono l'intera struttura aziendale, piuttosto che specifici progetti infrastrutturali.

In tali casi l'investimento dovrà rispondere al principio-base "dell'investitore privato operante nelle normali condizioni di mercato", vale a dire dovrà presentare elementi tali che qualunque altro operatore privato avrebbe potuto ritenerli accettabili; principio che, ai sensi di legge, deve trovare conferma nel nulla osta esplicito della Commissione Europea.

2. Politiche di gestione di rischi del credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sotto il profilo della gestione dei rischi, l'assetto organizzativo adottato dalla Società intende realizzare una netta separazione tra le funzioni che assumono i rischi di credito e le funzioni che controllano e monitorano tali rischi.

La struttura organizzativa è ispirata ai principi di sana e prudente gestione, oltre che ad obiettivi di efficacia ed efficienza nei processi decisionali ed operativi connessi con l'analisi, l'istruttoria, l'erogazione ed il successivo monitoraggio dei finanziamenti concessi. In particolare, le linee guida, seguite nei processi di erogazione e gestione del credito, possono così sintetizzarsi:

- responsabilizzazione chiara del *team* che seguirà ciascun finanziamento in maniera univoca e unitaria, durante tutta la sua durata, dalla valutazione preliminare al rientro definitivo;
- sistema di verifiche e controlli diffusi e continuativi, effettuati in tutte le fasi del processo decisionale e di gestione dell'investimento, affidati a risorse esterne al *team* responsabile ed in possesso delle necessarie competenze tecniche e di un adeguato livello di esperienza;
- costante confronto, su aspetti e in momenti esplicitamente previsti in procedura, con le altre aree di ISA, in particolare con l'Area Legale e Societaria;
- utilizzo di consulenti esterni indipendenti per l'effettuazione di attività di elevato contenuto tecnico (analisi industriali, tecnico-produttive, commerciali, ecc), tra cui, in particolare, il monitoraggio dello stato di avanzamento degli investimenti e della loro coerenza con il piano originariamente presentato e valutato positivamente da ISA, quale misura propedeutica alla progressiva erogazione del finanziamento accordato;
- *iter* autorizzativo, con delibera finale del Consiglio di Amministrazione per qualsiasi importo del finanziamento (oltre, naturalmente, ai nulla osta da parte di autorità esterne quali Mipaaf e/o Commissione Europea).
Nell'ambito delle citate linee-guida, l'attività istruttoria ha come obiettivi prioritari:
 - la verifica della credibilità del progetto presentato, con particolare attenzione alla ragionevolezza e condivisibilità delle *assumptions* industriali, finanziarie e di mercato;

- la verifica della sostenibilità finanziaria del progetto, con particolare riguardo alla possibilità di rimborso del finanziamento chiesto, in un'ottica di sana ed equilibrata gestione;
- la definizione di un quadro garantuale e contrattuale semplice e concreto, che dia ad ISA strumenti di controllo e di tutela dei suoi eventuali investimenti, tali da poter essere attivati con rapidità ed efficacia senza "ingessare" la normale dinamica d'impresa;
- la definizione di efficaci meccanismi sanzionatori, con possibilità di graduare opportunamente la sanzione in rapporto all'inadempienza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito

Il monitoraggio operativo della relazione creditizia con la clientela è affidata a funzioni specifiche che assicurano una interazione efficace e tempestiva con la clientela affidata, fin dal manifestarsi dei primi sintomi di difficoltà, quali il ritardo nel pagamento di rate di ammortamento. Attualmente non vengono utilizzate metodologie di controllo e misurazione del rischio credito basate su modelli di *rating*, dal momento che la limitata dimensione del portafoglio di ISA e la sostanziale unicità del tipo di finanziamento concesso hanno indotto a ritenere tali metodologie non coerenti con l'operatività della Società.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I finanziamenti concessi dalla Società rispondono a precise disposizioni normative, vengono erogati utilizzando esclusivamente mezzi propri e sono rappresentati da finanziamenti a medio-lungo termine, nella quasi totalità dei casi assistiti da garanzie reali di natura ipotecaria, di importo normalmente non inferiore a 2-3 milioni di euro e concessi esclusivamente a persone giuridiche. Tali caratteristiche, unitamente al numero estremamente ridotto dei finanziamenti concessi (attualmente le società finanziate sono 31 oltre ad una in fallimento, per un credito residuo lordo pari a circa 191 milioni di euro), ha indotto finora ad effettuare valutazioni del rischio di credito specificamente tarate per ciascun finanziamento.

Gli elementi che sono oggetto di specifica valutazione, in ogni caso, sono:

- adeguatezza e solidità della struttura economico-finanziaria e patrimoniale dell'impresa che richiede il finanziamento, e del gruppo di appartenenza, ove esistente, sulla base di criteri di analisi ispirati alla *best practice* di mercato (analisi di bilancio, sia per *stock* che per flussi, analisi per indici);
- posizionamento di mercato, confronto con i principali *competitors*, ecc.;
- verifica della coerenza del finanziamento richiesto con il piano di investimenti da realizzarsi, anche mediante il supporto fornito da società indipendenti con particolare competenza tecnica in materia;
- verifica della sostenibilità finanziaria, nel medio-lungo termine, degli impegni connessi al rimborso del finanziamento richiesto, sulla base di un *business plan* da condividere con ISA, sia in termini di assunzioni (endogene ed esogene) che di sviluppo nel tempo;
- adeguatezza del quadro garantuale, che non deve, comunque, essere inferiore al 150% del finanziamento concesso, in rapporto alla tipologia del finanziamento, al suo ammontare, alla situazione del richiedente e all'andamento del mercato di riferimento. La stima del valore effettivo delle garanzie reali acquisite, con particolare riguardo ai beni immobili, è delegata sempre a soggetti indipendenti ed in possesso di specifiche competenze tecniche.

2.4 Analisi attività finanziarie deteriorate e procedure di recupero crediti

In relazione alle modalità di classificazione dei crediti deteriorati sono adottati, in aggiunta ai criteri definiti dall'Autorità di Vigilanza (Sofferenza, Incagli, Scaduti e Ristrutturati), i principi previsti dallo IAS 39.

In particolare, si procede alla verifica di eventi che attengono al cliente affidato, quali:

- significative difficoltà del debitore;
- violazioni gravi di accordi contrattuali;
- alta probabilità di fallimento;
- estensione al debitore di concessioni, legate a difficoltà finanziarie, che normalmente non sarebbero state concesse.

L'attività di recupero crediti viene effettuata con modalità, strumenti e risorse di volta in volta definiti, avuto riguardo alle specifiche problematiche presentate dalle posizioni divenute non *performing*. Ciò in virtù delle caratteristiche concretamente presentate dal portafoglio crediti di ISA, che si possono così riassumere:

- numero di finanziamenti estremamente ridotto (attualmente 31 posizioni creditorie in essere, più una in fallimento);
- dimensione media alquanto elevata (attualmente oltre 6 milioni medi in termini di credito lordo);
- istruttorie specificamente effettuate per ciascuna posizione;
- unicità della tipologia di credito (mutuo a medio lungo termine);
- presenza, nella quasi totalità dei casi, di garanzie reali di natura ipotecaria.

L'Area Amministrativa, prima della scadenza delle singole rate di mutuo, provvede ad inviare la richiesta di pagamento indicando l'importo sia in capitale che interessi. In caso di ritardo, il primo sollecito, in via informale, viene effettuato dall'Area Investimenti, all'uopo attivata dall'Area Amministrativa, in mancanza di successo l'Area Amministrativa costituisce formalmente in mora il debitore, dando un termine breve per l'adempimento; qualora l'esito dei solleciti risultasse infruttuoso, la posizione viene trasmessa all'Area Legale.

La dimensione media dei finanziamenti ha reso opportuno adottare meccanismi di gestione dell'eventuale attività di recupero specificatamente tarati sulla singola posizione e, di conseguenza, prevedere il ricorso a professionisti esterni, coordinati e diretti dall'Area Legale interna di ISA, per realizzare concretamente l'attività di recupero stessa.

Si evidenzia che le decisioni delle strategie di recupero tengono in particolare considerazione non soltanto la solvibilità del soggetto debitore, ma anche la consistenza e il valore delle garanzie che, normalmente, assistono i crediti di ISA. Garanzie nella quasi totalità rappresentate da ipoteche su beni immobili, la cui escussione può presentare tempi lunghi ma presumibilmente aspettative di recupero significative, se si riescono ad identificare e mettere in atto le strategie di recupero ritenute più efficaci di caso in caso (rileva sottolineare come l'attuazione di tali strategie sia facilitata dal fatto che ISA impieghi solo mezzi propri e, quindi, la gestione di tempi lunghi, per il recupero, non presenta particolari criticità).

Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente informato sull'andamento dei crediti anomali e sulle relative procedure di recupero.

2.5 Depositi bancari - Analisi del rischio di controparte

La Società, in attesa di erogare finanziamenti alle società della filiera agroalimentare a seguito di specifici progetti approvati, in attuazione della propria attività istituzionale, ha momentaneamente investito la propria liquidità pari a 194.449 migliaia di euro in depositi di natura bancaria rappresentati da conti correnti ordinari.

Con il perdurare della crisi dei mercati finanziari, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno, al fine di gestire l'aumentato rischio di controparte, effettuare un'analisi del mercato bancario con lo scopo di individuare ulteriori possibili istituti di credito con cui stipulare contratti di deposito di conto corrente. Nello specifico, le controparti sono state individuate e selezionate in base ad analisi di solidità patrimoniale e solvibilità. Le risultanze di tale analisi hanno determinato l'apertura di 4 nuovi conti di deposito con nuovi soggetti bancari, caratterizzati da condizioni contrattuali particolarmente favorevoli.

Pertanto, il frazionamento del rischio effettuato mediante l'aumentato numero di controparti bancarie, nonché le specifiche tipologie di conti correnti caratterizzati da pronta liquidabilità, hanno consentito alla Società di contenere il rischio di mancata restituzione dei depositi effettuati (c.d. rischio di controparte) entro un livello ritenuto accettabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	5.023	5.023
5. Crediti verso banche	0	0	0	0	194.449	194.449
6. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
7. Crediti verso clientela	3.199	0	1.824	0	176.475	181.498
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale al 31.12.2010	3.199	0	1.824	0	375.947	380.970
Totale al 31.12.2009	2.798	2.801	1.785	0	379.197	386.581

La voce "Sofferenze" si riferisce al credito per 3.199 migliaia di euro verso una società in attività, due società in liquidazione al netto del fondo svalutazione e una società in fallimento il cui credito netto è pari a zero.

La voce "Esposizioni ristrutturate" si riferisce al credito per 1.824 migliaia di euro verso una società finanziata al netto del fondo svalutazione.

Alla data del 31 dicembre 2010 non risultano posizioni in bonis con un'anzianità di scaduto inferiore ai 90 giorni.

I finanziamenti erogati dalla Società risultano garantiti essenzialmente da garanzie reali per l'intero importo.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	14.565	-11.366	0	3.199
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	3.650	-1.826	0	1.824
- Esposizioni scadute	0	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute	0	0	0	0
Totale A	18.215	-13.192	0	5.023
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre attività	181.474	-4.242	-545	176.687
Totale B	181.474	-4.242	-545	176.687
Totale (A+B)	199.689	-17.434	-545	181.710

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(in migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute	0	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre attività	194.449	0	0	194.449
Totale B	194.449	0	0	194.449
Totale (A+B)	194.449	0	0	194.449

3. Concentrazione del credito

La peculiare distribuzione del credito di ISA in termini di frammentazione dello stesso è tale da far ritenere che non sussista una particolare concentrazione del credito.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

L'intero ammontare dei finanziamenti netti, pari a 181.710 migliaia di euro, è erogato a società non finanziarie (imprese produttrici), secondo la ripartizione per settori di attività economica indicata nella Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale" emanata dalla Banca d'Italia.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore area geografica della controparte

Area Geografica	Finanziamenti verso clientela
Nord Ovest	91.192
Nord Est	34.353
Centro	3.959
Sud e Isole	52.207
Totale	181.710

3.3 Grandi rischi

Si rileva, infatti, che alla data del 31.12.2010 non sono presenti "grandi rischi" cioè posizioni individuali che superino il 40% del Patrimonio di Vigilanza.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per quanto riguarda il rischio tasso, si evidenzia che la Società eroga finanziamenti agevolati a tasso variabile mentre l'unico finanziamento passivo è costituito da un mutuo a tasso fisso, per un importo residuo di 38 milioni di euro che può essere considerato equivalente ai mezzi propri dal momento che ISA, in base a precise disposizioni normative, riceve annualmente dal proprio Socio Unico Mipaaf una somma, pari alla rata di ammortamento del mutuo stesso, inclusiva di quota capitale e interessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

(in migliaia di euro)

Voci/Durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti	0	176.475	0	0	0	0	5.023
1.3 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività							
2.1 Debiti	0	18.914	0	19.504	0	0	0
2.2 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati	0	0	0	0	0	0	0

Nella voce Crediti "da oltre 3 mesi fino a 6 mesi" è riportato il valore dei finanziamenti a tasso variabile con riprezzamento semestrale e quindi non è indicativa della durata residua degli stessi.

Nella voce Debiti "da oltre 6 mesi fino a 1 anno" è riportato il valore del debito a breve termine per il mutuo acceso presso il San Paolo IMI.

Nella voce Debiti "da oltre 1 anno fino a 5 anni" è riportato il valore del debito a medio termine per il mutuo acceso presso il San Paolo IMI.

Sensitivity analysis

Viene di seguito fornita un'analisi di sensitività delle attività e passività finanziarie ad una variazione della curva dei tassi di interesse. In particolare è stato rilevato il teorico impatto sul conto economico e sul patrimonio netto, come richiesto dal Principio IFRS 7, nel caso di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di 100 *bps* all'inizio dell'anno.

Sulla base delle analisi effettuate, un'inattesa e sfavorevole variazione di 100 *bps* dei tassi di mercato determinerebbe un impatto negativo a conto economico, come minori interessi attivi, pari a 2.221 euro migliaia. Nessun impatto per variazioni di *fair value* si sarebbe registrato, invece, direttamente a patrimonio netto nel caso di uno *shift* di 100 *bps* della curva dei tassi alla data di valutazione.

Poiché la Società non è esposta né al rischio di prezzo derivante da strumenti di capitale né al rischio di cambio, una variazione avversa delle variabili di mercato, legate a tali tipologie di rischi, non comporterebbe alcun impatto a conto economico o a patrimonio netto.

(in euro)

Strumento finanziario	Valore di Bilancio al 31/12/2010	Rischio di tasso di interesse			
		+ 100 bps shift parallelo curva tassi Eur		- 100 bps shift parallelo curva tassi Eur	
		Impatto sul conto economico	Impatto sul patrimonio netto	Impatto sul conto economico	Impatto sul patrimonio netto
Attività finanziarie					
Cassa e disponibilità liquide	1.823	0	0	0	0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.023.436	50.000	0	-50.000	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.507.153	0	0	0	0
Depositi e conti correnti	194.448.903	1.954.319	0	-1.954.319	0
Crediti verso clientela	232.529.296	1.059.537	0	-1.059.537	0
Impatto su attività finanziarie prima dell'effetto fiscale		3.063.856	0	-3.063.856	0
Tax rate 27,5 %		842.560	0	-842.560	0
Impatto su attività finanziarie al netto dell'effetto fiscale		2.221.296	0	-2.221.296	0
Passività finanziarie					
Debiti (Finanziamento bancario a tasso fisso)	39.414.002	0	0	0	0
Fondo Legge 248/2005 art. 10-ter. c.3	26.464.041	-270.569	0	270.569	0
Impatto su passività finanziarie prima dell'effetto fiscale		-270.569	0	270.569	0
Tax rate 27,5 %		-74.407	0	74.407	0
Impatto su passività finanziarie al netto dell'effetto fiscale		-196.163	0	196.163	0
Incremento (decremento) totale		2.025.133	0	-2.025.133	0

3.2.2 Rischio di prezzo

ISA non ha al momento apprezzabili rischi di prezzo, dal momento che, in linea di principio, non effettua investimenti in azioni quotate sui mercati regolamentati ovvero in titoli di debito e/o derivati. Non si può, comunque, escludere la possibilità che ISA possa acquisire in futuro partecipazioni in società quotate. In tal caso, tuttavia, l'eventuale investimento non sarebbe effettuato in un'ottica di *trading* bensì avrebbe le caratteristiche di investimento strategico a medio-lungo termine, coerente con la *mission* di ISA (operazioni a "condizioni di mercato") e con una *way out* specificamente definita.

3.2.3 Rischio di cambio

ISA non assume esposizioni al rischio di cambio, non effettuando investimenti e non avendo passività in valuta diversa da quella nazionale.

3.2.4 Rischio di liquidità

La Società non presenta un significativo rischio di liquidità in relazione al fatto che l'attività è finanziata fundamentalmente con mezzi propri. Si ricorda, peraltro, che anche l'unico finanziamento passivo presenta le caratteristiche dei mezzi propri, essendo previsto, da precise disposizioni normative, che ISA riceva annualmente dal proprio Socio Unico Mipaaf una somma pari alla rata di ammortamento del finanziamento stesso, inclusiva della quota capitale e interesse.

3.2.5 Rischio di controparte

Come è ben noto, ISA può avere come principale controparte un'azienda cooperativa o di capitali che operi nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli purché tali aziende siano sane tanto sotto l'aspetto patrimoniale quanto sotto l'aspetto economico. Il rischio di controparte, quindi, in una transazione relativa a strumenti finanziari, si concretizza principalmente nell'inadempimento di questa.

Oltre alla norma che impone a ISA di avere come cliente - controparte imprese sane, rilevano le procedure, il Modello Organizzativo ed i presidi posti a controllo preventivo dei soggetti che possano avere rapporti con ISA. Per quanto riguarda i fornitori - controparte rilevano i necessari procedimenti di selezione del contraente propri degli Organismi di diritto pubblico.

3.2.6 Rischio strategico

Avendo ISA definito tali rischi, come quello relativo alla flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto in cui si opera, da decisioni aziendali o da attuazioni delle stesse errate, ISA ha adottato, nella propria operatività, particolari accorgimenti e procedure finalizzate alla riduzione del rischio in esame. Infatti, la procedura aziendale di *budgeting* operativo adotta tutte le misure connesse al potenziale azzeramento della volatilità dei volumi e dei margini derivanti da eventuali cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico.

Inoltre tutte le procedure aziendali operative ed i relativi momenti di controllo in queste previste tendono all'annullamento delle cosiddette "variabili gestionali", dovute a errori degli operatori nella realizzazione delle attività e dei progetti.

3.2.7 Rischio reputazionale

L'obiettivo di possedere un'immagine positiva e trasparente è predominante nell'azione di ISA in virtù del ruolo pubblico che riveste, essendo propriamente uno dei soggetti attuatori dell'intervento pubblico dello Stato nell'economia.

La percezione negativa dell'immagine della Società da parte di clienti, controparti, azionisti della Società, dipendenti, investitori o Autorità di Vigilanza ed in generale degli *stakeholders* avrebbe nel contesto pubblicitario di ISA una conseguenza fortemente dannosa. Seppur il rischio reputazionale viene considerato un rischio derivato, in quanto viene generato da altri fattori di rischio, ISA ha definito e implementato una serie di *policy* e strumenti che ne permettono un adeguato presidio, soprattutto in considerazione della sua natura di organismo di diritto pubblico.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

I principali processi dell'attività aziendale sono oggetto di disciplina in appositi documenti interni. Tali documenti, unitamente all'introduzione di adeguate procedure informatiche, consentono il presidio dei rischi operativi connessi al verificarsi di errori tecnici ed umani in tutte le fasi dell'operatività aziendale, che potrebbero dare luogo a conseguenze dannose sotto il punto di vista economico e di immagine della Società.

In particolare sono state attivate una serie di procedure informatiche e idonee misure organizzative al fine di presidiare specifici rischi di particolare rilevanza.

L'Alta Direzione della Società è estremamente sensibile all'importanza dei controlli di linea e alla gestione dei rischi e promuove, a tutti i livelli dell'organizzazione, la cultura del controllo.

Dal punto di vista organizzativo, la funzione di *Internal Auditing* vigila sull'operatività e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, verificando l'aderenza e la coerenza dei processi, delle azioni e delle prassi poste in essere dalle funzioni aziendali (con particolare riguardo alle funzioni Organizzazione ed Amministrazione e Finanza) alla normativa, ai regolamenti, alle direttive, alle deleghe conferite ed alle procedure emanate.

La funzione di *Internal Auditing*, inoltre, riporta al Vice Presidente e per il suo tramite al Consiglio di Amministrazione, il risultato di ispezioni ed indagini amministrative su situazioni aziendali critiche che dovessero interessare le funzioni interne, per evidenziarne le cause e le eventuali responsabilità e proporre le relative azioni correttive. In tale contesto, la funzione *Internal Auditing* provvede a formulare proposte e raccomandazioni alla funzione Organizzazione per gli affinamenti da introdurre al fine di una sempre maggiore efficacia ed efficienza di detti controlli.

La funzione di Controllo di Gestione assicura l'attuazione del ciclo di pianificazione e controllo economico della Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Attualmente le perdite economiche, derivanti dai rischi operativi, come risulta dai sistemi contabili, possono definirsi di entità trascurabile.

Sezione 4

Informazioni sul patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

ISA assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale (regolamentare ed economico) in funzione dei rischi assunti e dello sviluppo dell'operatività nell'ambito delle linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione. Tali attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo della Società ed in particolare nei processi di pianificazione strategica e *budgeting* e nei processi di monitoraggio.

Gli obiettivi di capitale definiti annualmente dalla Società permettono di mantenere livelli patrimoniali adeguati a coprire le esigenze di capitale, sia in termini di rischi di Primo Pilastro – per i quali esiste un requisito minimo di capitale – sia in termini di rischi di Secondo Pilastro “misurabili”. In particolare, la Società, considerato che il suo livello di patrimonializzazione è maggiore di quello minimo regolamentare (6% dei *Risk Weighted Assets*), ha operato nel corso dell'anno con una dotazione di capitale notevolmente superiore al livello minimo richiesto, disponendo pertanto di un consistente surplus di capitale (eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai requisiti regolamentari), a presidio di altri rischi “non misurabili” di Secondo Pilastro e per lo sviluppo delle attività di business.

In relazione alla sua dimensione (intermediario di Classe 3), la Società ha deciso di utilizzare il Patrimonio di Vigilanza, così come definito nel VII aggiornamento della Circolare 216/96, quale nozione di capitale complessivo (come specificato nel Resoconto ICAAP predisposto annualmente) utilizzabile a presidio dei rischi aziendali e a sostegno delle attività correnti e prospettiche.

Gli uffici preposti, in accordo alle previsioni delle procedure interne, rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni sono periodicamente riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione, soggetti deputati, in accordo alle deleghe e poteri conferiti, al governo delle modalità con cui la Società persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	300.000	300.000
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	0	0
- di utili	57.120	44.147
a) Legale	2.858	2.209
b) Statuaria	0	0
c) Azioni proprie	0	0
d) Altre	54.262	41.938
- altre	153.470	153.470
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
- attività materiali	0	0
- attività immateriali	0	0
- copertura di investimenti esteri	0	0
- coperutra dei flussi finanziari	0	0
- differenze di cambio	0	0
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
- leggi speciali di rivalutazione	0	0
- utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- quota delle riserve da valutare relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.206	12.973
Totale	521.796	510.590

4.2 - Il patrimonio ed i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In merito alle caratteristiche degli strumenti che rientrano nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, non si segnala l'esistenza di particolari tipologie quali strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione o passività subordinate.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(in migliaia di euro)

Voci/Valori	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	521.807	510.602
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-55	-77
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-55	-77
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	521.752	510.525
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	521.752	510.525
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0	0
I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	521.752	510.525
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	521.752	510.525

L'incremento del Patrimonio di Vigilanza, pari a 11.227 migliaia di euro, è riferibile essenzialmente alla patrimonializzazione dell'utile di periodo.

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società, nell'ambito della predisposizione del piano pluriennale, effettua sia analisi previsionali di *business*, sia analisi patrimoniali, al fine di verificarne la sostenibilità. Tali analisi rappresentano da un lato un elemento essenziale nella predisposizione del piano pluriennale e del *budget* annuale, dall'altro sono oggetto di monitoraggio periodico attraverso le attività tipiche del controllo di gestione.

Dal confronto fra la dotazione di capitale complessivo e le esigenze di copertura dei rischi attuali e prospettici non sono emerse nel corso dell'anno esigenze di capitale addizionale.

Come già evidenziato precedentemente, la struttura di capitale utilizzata dalla Società a fronte delle esigenze di copertura dei rischi (capitale complessivo) è quella del Patrimonio di Vigilanza. Pertanto, le componenti patrimoniali che influiscono sul Patrimonio di Vigilanza sono state impiegate a copertura del capitale interno a fronte:

- dei rischi di Primo Pilastro, per i quali esiste anche l'obbligo dei requisiti minimi di capitale;
- dei rischi quantificabili di Secondo Pilastro per i quali è stato determinato il corrispondente capitale interno.

Si ricorda che il capitale interno rappresenta il capitale a rischio, ovvero il capitale necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso. Il capitale interno complessivo rappresenta il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Società.

In considerazione della struttura di capitale adottata, tutti gli elementi patrimoniali considerati a copertura del capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Primo e Secondo Pilastro sono computabili ai fini di vigilanza, in quanto ricompresi nella definizione di Patrimonio di Vigilanza stabilita dalla normativa.

Inoltre, la Società ha l'obbligo della pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. ISA è pertanto tenuta a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa, valutandone l'adeguatezza anche in termini di modalità e frequenza della diffusione delle informazioni.

ISA pubblica con cadenza annuale l'informativa al pubblico sul proprio sito internet www.isa-spa.it.

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

(in migliaia di euro)

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2010	2009	2010	2009
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	625.705	680.834	462.187	470.464
1. Metodologia standardizzata	625.705	680.834	462.187	470.464
2. Metodologia basata su <i>rating</i> interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			27.731	28.228
B.2 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischi di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo			1.634	2.028
1. Metodo di base			1.634	2.028
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali			29.365	30.256
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			462.187	470.464
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			112,90%	108,53%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			112,89%	108,52%

Sezione 5

Prospetto analitico della redditività complessiva

(in migliaia di euro)

		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	16.987	-5.781	11.206
	Altre componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) Rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) Altre variazioni	0	0	0
30	Attività materiali	0	0	0
40	Attività immateriali	0	0	0
50	Copertura di investimenti esteri:			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) Rigiro a conto economico	0	0	0
	c) Altre variazioni	0	0	0
60	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) Rigiro a conto economico	0	0	0
	c) Altre variazioni	0	0	0
70	Differenze di cambio:			
	a) Variazioni di valore	0	0	0
	b) Rigiro a conto economico	0	0	0
	c) Altre variazioni	0	0	0
80	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) Rigiro a conto economico	0	0	0
	c) Altre variazioni	0	0	0
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
	b) Rigiro a conto economico	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) Altre variazioni	0	0	0
110	Totale altre componenti reddituali	0	0	0
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	16.987	-5.781	11.206

Sezione 6

Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

(in migliaia di euro)

Voci	Importi
Compensi e spese Amministratori	465
Compensi e spese Collegio Sindacale	254
Compensi e spese Organismo di Vigilanza	63
Totale	782

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Come già evidenziato alla "Sezione 2 - Principi generali di redazione", la Società ha effettuato un'applicazione anticipata dell'esenzione parziale per le entità pubbliche di cui ai paragrafi 25-27 dello IAS 24 rivisto dallo IASB nel 2009 ed omologato dalla UE nel corso del 2010.

In particolare, il paragrafo 25 del citato principio prevede un'esenzione dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 del medesimo principio relativamente alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni, nel caso di:

- a) un ente governativo che detiene il controllo, il controllo congiunto o un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
- b) un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo, il controllo congiunto o un'influenza notevole sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

Nel caso in cui ci si avvale dell'esenzione di cui al paragrafo 25 è necessario indicare:

- a) la denominazione dell'ente governativo e la natura del proprio rapporto con l'entità che redige il bilancio (ossia controllo, controllo congiunto o influenza notevole);
- b) le informazioni che seguono, con un livello di dettaglio sufficiente a consentire agli utilizzatori del bilancio dell'entità di comprendere l'effetto sul bilancio delle operazioni con parti correlate poste in essere:
 - la natura e il valore di ciascuna operazione individualmente significativa;
 - per le altre operazioni che sono rilevanti collettivamente, ma non singolarmente, un'indicazione qualitativa o quantitativa della loro entità.

A tal fine si ricorda che la Società è soggetta al controllo del Socio Unico Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

La sola operazione individualmente significativa effettuata con il Socio Unico si riferisce al contributo previsto dall'articolo 2 della Legge 423 del 2 dicembre 1998, precedentemente evidenziato alla sezione 14 dell'Attivo - Altre attività - voce 140 della presente Nota integrativa, cui si fa rinvio.

Nell'ambito del presente Bilancio l'operazione in argomento ha i seguenti riflessi:

Attività

(in migliaia di euro)

Attività	2010
Credito verso Mipaaf Legge 423/98	40.325
Totale	40.325

Effetti economici

(in migliaia di euro)

Voci	Importi
Ricavi contributo Mipaaf	17.385
Interessi attivi contributo Mipaaf	2.587
Totale	19.972

Le altre operazioni che sono rilevanti collettivamente, ma non singolarmente, sono quelle relative all'attività di assistenza dei contratti di filiera, come da convenzione stipulata il 21 giugno 2006 e atto integrativo della convenzione stessa con il Mipaaf.

Nel corso dell'anno non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura tipica o inusuale, che possano aver dato luogo a dubbi, in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.